

XXVII gennaio 2024

Il senno di prima

Appunti di Fulvio Scaparro



Bisogno di verde, diritto al verde

Con grande piacere leggo sul *Corriere della Sera* un breve articolo di Sergio Harari, pneumologo sempre in prima linea su questi temi. Vi si legge tra l'altro:

“Continuano a scoprirsi nuovi vantaggi del verde urbano. Secondo uno studio recente i bambini che crescono vicino a zone verdi hanno ossa più forti. La relazione, non proprio evidente tra le due cose, dipenderebbe dalla maggior attività fisica svolta dai piccoli quando sono disponibili spazi in cui giocare come prati, parchi ecc.

Lo sviluppo delle ossa tra i 4 e i 6 anni è fondamentale poi per il resto della vita, ed è stato valutato in 327 bambini mediante studio della densità ossea e correlato alle loro aree di residenza da ricercatori dell'Università belga di Hasselt. La ricerca è stata riportata su *Jama Network Open*. D'altra parte, un recente editoriale pubblicato su *Lancet* sottolineava il ruolo fondamentale che hanno il verde e la preservazione degli spazi blu (fiumi, mari, laghi) sull'ambiente.”

Come psicologo non medico, fin dagli anni Ottanta del secolo scorso mi sono anch'io impegnato per quanto era nelle mie possibilità nella stessa direzione indicata da Harari. Un piccolo risultato l'ho ottenuto ideando e contribuendo a realizzare lo spazio “Aulì Aulè” nell'Idroscalo di Milano, esclusivamente dedicato ai bambini fino ai dieci anni. Tra i tanti apprezzamenti

ricevuti ricordo la Fondazione De Marchi che ha portato lì i piccoli pazienti della Clinica Pediatrica De Marchi e l'Architetto Stefano Boeri che aveva pensato di inserire uno spazio simile in uno dei suoi progetti di riqualificazione urbana di Milano.



Diceva Oscar Wilde: "I medici sotterrano i loro errori, gli architetti no". Noi possiamo seppellire gli errori degli architetti - e di chi ha dato loro mano libera - sostituendo ai casermoni, squallidi monumenti all'infelicità, quartieri piacevoli e vivibili. Per nostra fortuna esistono sempre più movimenti di opinione e architetti diversi, sensibili e tanto audaci da immaginare e proporre soluzioni rispettose dei bisogni di tutti i cittadini, quale che sia la loro età e stato di salute. E non da oggi. Ecco quanto si legge in Eibl-Eibesfeldt, Irenäus, *Etologia umana*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993:

"L'architetto viennese Harry Glück [1925-2016] si chiese a quali bisogni umani rispondesse l'abitazione sulla base del condizionamento 'filogenetico' dell'uomo, e come l'edilizia sociale di massa potesse soddisfarli. Le persone facoltose di regola costruiscono la propria casa in modo da soddisfare tali bisogni e danno la preferenza alla casa unifamiliare immersa nel verde con veduta sulla campagna e magari con un laghetto personale o almeno una piscina. Da un'inchiesta risulta che questi erano anche i desideri delle persone con pochi mezzi. Questo bisogno di vicinanza con la natura ha sicuramente radici filogenetiche, poiché noi siamo condizionati da un habitat di savana.

Noi amiamo globalmente un certo tipo di paesaggio - a cui si possono anche sovrapporre imprinting locali della propria terra d'origine - e amiamo in particolare le piante.

È straordinario il modo in cui personalizziamo le nostre abitazioni urbane, lontane dalla natura, con piante in vaso e con decorazioni vegetali dei tipi più svariati. Fiori e viticci adornano tende, tovaglie, coperte e molti altri oggetti di uso quotidiano. Anche l'acqua rappresenta un buon indice per questa scelta, soprattutto l'acqua che scorre.

Noi però amiamo la natura anche per altri motivi. Essa ci sprona a essere attivi e ci offre possibilità di movimento. L'aria fresca e il sole stimolano la nostra circolazione e attivano i sistemi omeostatici che regolano la temperatura corporea.

Come tutti i sistemi biologici, anche questi hanno 'voglia' di funzionare, e ciò fa sì che noi dovremmo esercitarli tutti i giorni, preservandoli dalla degenerazione. In modo molto azzeccato, parliamo di desiderio di moto, di piacere dei sensi e cose simili."

In un lontano convegno sui bambini e le bambine nelle città Francesco Tonucci ha affermato che

"il punto di vista dei bambini ci aiuta a cambiare le città. Loro non hanno timori e spesso centrano il problema. Se una periferia è brutta e invivibile, un bambino non ha paura di pronunciare la parola 'distruggere'. Gli urbanisti ci stanno arrivando solo adesso."

Perché noi non dovremmo avere la stessa libertà dei bambini per dire ad alta voce ciò che tanti pensano: l'invivibile può essere distrutto e sostituito con il vivibile. Che cosa siamo invecchiati a fare se, alla nostra età, non abbiamo nemmeno quel minimo di indipendenza e coraggio per non accettare l'inaccettabile?

Una giovane insegnante di scuola elementare ha dato ai bambini questo compito: "Costruite, disegnatte, descrivete la casa dei vostri sogni nel paese o città dei vostri sogni". Com'era facile prevedere, nello svolgimento, salvo preoccupanti eccezioni, non sono mancati riferimenti a verde, case ampie, luce, tranquillità, luoghi di incontro e di gioco spaziosi. Le eccezioni sono state quelle dei pochi bambini e bambine che *non erano in grado nemmeno di immaginare* una città che non fosse un agglomerato di cemento e di automobili.

Un consiglio finale di lettura: “Il diritto dei bambini alla natura, alla loro natura” di Margherita Marzario
in: <https://www.studiocataldi.it/articoli/45601-il-diritto-dei-bambini-alla-natura-alla-loro-natura.asp>, 2 marzo 2023.

Le puntate precedenti:

- I) 1 novembre 2021 Tutti in fila per tre. La falsa e pericolosa armonia del conformismo
- II) 20 dicembre 2021 A proposito di Babbo Natale e degli adulti che non mentono mai
- III) 6 gennaio 2022 Bambini bislacchi esseri di confine
- IV) 4 febbraio 2022 L'appuntamento
- V) 2 marzo 2022 Un lusso dei tempi di pace: la ninna nanna
- VI) 2 aprile 2022 Elogio delle madri scudo.
- VII) 4 maggio 2022 Come ti erudisco il pupo
- VIII) 2 giugno 2022 Amici d'infanzia
- IX) 2 luglio 2022 Soli, davanti allo specchio
- X) 2 agosto 2022 Giocare per giocare (e altro ancora)
- XI) 2 settembre 2022 Elezioni e metodo Godwin
- [XII) 2 ottobre 2022 *Intervallo pubblicitario*]
- XIII) 2 novembre 2022 Siamo di passaggio ma non distraiamoci
- XIV) 2 dicembre 2022 Un passato molto prossimo
- XV) 2 gennaio 2023 Com'è difficile stare in bolla
- XVI) 4 febbraio 2023 Bello in natura, un po' meno allo specchio
- [XVII) marzo 2023 *[auguri per la Pasqua]*
- XVIII) aprile 2023 Basterebbe un minimo di umiltà per non umiliare il prossimo
- XIX) maggio 2023 Contro la sigaretta in bocca a dieci anni...e per sempre
- XX) giugno 2023 Cronache di Captagonia
- XXI) luglio 2023 Chi dice donna dice donna. E basta.
- XXII) agosto 2023 Tempi duri
- XXIII) settembre 2023 Se qualcuno ti avesse educato..
- XXIV) ottobre 2023 Cicatrici
- XXV) novembre 2023 La clessidra impazzita
- XXVI) dicembre 2023 Per noi adulti che la sappiamo lunga